



SHARK ALLIANCE CHIEDE UNA RAPIDA ATTIVAZIONE DEL PIANO D'AZIONE EUROPEO PER GLI SQUALI

Considerazioni generali

Dieci anni fa, in seguito alla crescente preoccupazione per la grave diminuzione delle popolazioni di squali in tutto il mondo, gli Stati membri delle Nazioni Unite hanno adottato un Piano d'Azione internazionale per gli squali, col quale si sono impegnati a sviluppare dei piani nazionali per la conservazione degli squali nelle loro acque e zone di pesca. Dopo più di un anno di consultazioni, all'inizio del mese di febbraio del 2009 la Commissione Europea ha stilato il Piano d'Azione comunitario per gli squali. Il piano mira ad incrementare e migliorare la raccolta di informazioni sulla biologia degli squali, sulla loro pesca e il loro commercio, a fermare la pesca eccessiva e prevenire il "finning" (asportare le pinne dello squalo per poi gettare la carcassa in mare).

Shark Alliance si è formata nel 2006 allo scopo di promuovere lo sviluppo di un piano per la salvaguardia degli squali che sia valido e basato su evidenze scientifiche. La coalizione ha appoggiato molte delle azioni inserite nel Piano, in particolare cercando di ottenere la diffusione di chiare direttive per la protezione delle specie a rischio, di far basare i limiti di pesca su dati scientifici, di far eliminare le scappatoie al divieto di finning e di far applicare agli squali i trattati sulla fauna selvatica.

L'attivazione di un valido ed efficace Piano comunitario per gli squali è fondamentale se si vuole ottenere un recupero delle specie di squali più a rischio, una pesca dello squalo sostenibile ed un efficace divieto al finning. Solo così sarà possibile garantire un futuro ad alcune delle specie di animali più vulnerabili e trascurate d'Europa.

Il problema

La pesca eccessiva è particolarmente dannosa per la maggior parte degli squali, poiché questi tendono a crescere lentamente, a svilupparsi tardi e a riprodursi poco. Gli squali non sono mai stati in cima alla lista delle priorità dei responsabili delle attività di pesca, per una serie di motivi. I pescatori di molti paesi dell'Unione Europea (inclusi Spagna, Francia, Portogallo e Regno Unito) praticano attività di pesca mirate agli squali, ma i limiti comunitari alla pesca degli squali non esistono oppure sono troppo blandi. È inoltre considerevole il numero di catture accidentali di squali. La nostra conoscenza della biologia degli squali non è completa e la raccolta dei dati sulle catture non è soddisfacente. Per tutti questi motivi molte popolazioni europee di squali sono in declino; un terzo di queste sono classificate come *a rischio di estinzione* dall'Unione internazionale per la protezione della natura (IUCN). La Spagna è uno dei maggiori commercianti al mondo di pinne di squalo e il divieto dell'UE sul finning è uno dei più deboli al mondo.

La soluzione

Per dare una svolta alla situazione, impedire la perdita di popolazioni di squali e garantire la sostenibilità delle attività di pesca, l'UE deve fissare limiti alla pesca degli squali basati su dati scientifici, proteggere le specie in pericolo, applicare un divieto più severo nei confronti del finning e migliorare la raccolta di dati sugli squali. Il Piano si impegna a garantire questi miglioramenti ma dovrà essere seguito da modifiche ai regolamenti vigenti (in particolare al divieto di finning), da un miglioramento dei criteri con cui si stabiliscono le quote di pesca nell'UE (tramite una maggior aderenza ai dati scientifici e l'aggiunta delle specie di squali soggette a limiti di pesca), e da iniziative internazionali complementari (come misure finalizzate a limitare il

commercio internazionale di parti di squalo e a stabilire dei piani regionali di salvaguardia delle specie a rischio).

Il procedimento

La Commissione Europea ha presentato il 5 febbraio la versione definitiva del Piano d'Azione comunitario con una conferenza stampa. Il 23 e 24 aprile, in occasione della riunione del Consiglio agricoltura e pesca, i rappresentanti degli Stati membri dell'UE presenteranno le loro posizioni ufficiali attraverso le "Conclusioni del Consiglio" sul Piano. Tutti gli Stati membri hanno potuto partecipare alla stesura di tali Conclusioni e potranno presentare al Consiglio di aprile delle dichiarazioni sul Piano d'Azione .

Shark Alliance ha invitato tutti i Ministri dell'UE responsabili per l'agricoltura e la pesca a fare in modo che le Conclusioni del Consiglio garantiscano una rapida messa in atto del Piano, in linea con le raccomandazioni scientifiche e con l'approccio precauzionale. La Commissione dovrà immediatamente impegnarsi a migliorare le politiche dell'UE relative agli squali, cominciando con una proposta per rafforzare il divieto di finning. Stiamo seguendo le relative posizioni e azioni degli Stati membri sul sito: www.sharkalliance.org

* Nel Piano d'azione internazionale e all'interno del documento, il termine "squalo" si riferisce a tutti i pesci cartilaginei: squali, raiformi, razze e chimere.